

Vieni Santo Spirito

Piccola celebrazione in prossimità di Pentecoste



*Viene collocato in un posto centrale e in evidenza il cero pasquale acceso.
Il testo della sequenza viene consegnato ad ognuno scritto su di un cartoncino*

Canto di inizio: **Vieni, vieni Spirito d'amore**

CANTO DI INIZIO:
VIENI, VIENI, SPIRITO D'AMORE

Vieni, vieni, Spirito d'amore
ad insegnar le cose di Dio.
Vieni, vieni, Spirito di pace
a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.
Noi t'invochiamo Spirito di Cristo,
vieni Tu dentro di noi; cambia i nostri occhi,
fa' che noi vediamo la bontà di Dio per noi.
Vieni, o Spirito, dai quattro venti
e soffia su chi non ha vita;
vieni, o Spirito, e soffia su di noi
perché anche noi riviviamo.
Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare,
Insegnaci a lodare l'Idio.
Insegnaci a pregare, insegnaci la via,
Insegnaci Tu l'unità.

**Rit. Vieni, vieni, Spirito d'amore,
ad insegnar le cose di Dio;
vieni, vieni, Spirito di pace,
a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.**

Noi ti invochiamo, Spirito di Cristo,
vieni Tu dentro di noi.
Cambia i nostri occhi, fa' che noi vediamo
la bontà di Dio per noi.

Vieni, o Spirito, dai quattro venti
e soffia su chi non ha vita.
Vieni, o Spirito, e soffia su di noi,
perché anche noi riviviamo.



Si inizia con il segno della Croce ed eventualmente il saluto liturgico (se è presieduta da presbitero).

La sequenza

LA «SEQUENZA»
ALLO SPIRITO SANTO

Nella festa di Pentecoste la Chiesa ci educa a dire una delle più belle preghiere cristiane: la sequenza allo Spirito Santo. Scritta attorno al XIII secolo, questa preghiera condensa il vissuto di fede di molte generazioni. È straordinario come, dicendola, si ha la sensazione di vedere affiorare il desiderio di vita di tante donne e uomini, le loro ferite, le loro fatiche, il loro grido di aiuto, la loro speranza. Ci uniamo a questa moltitudine di credenti in cammino, parte, anche noi, di una storia che continua.


Voce solista la legge, mentre appare nelle slide la sequenza (a scorrere)

	LA «SEQUENZA»...		...ALLO SPIRITO SANTO
Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.	Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.	Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.	Dona ai tuoi fedeli, che solo in te confidano, i tuoi santi doni.
Vieni, Padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.	O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.	Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.	Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna.
Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.	Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.		Amen. Alleluia

Vieni, Spirito Santo



La Parola



LA PAROLA

E voi, amati, edificandovi sulla vostra fede santissima, pregando mediante lo Spirito Santo, custoditevi nell'amore di Dio, attendendo la misericordia del Signore nostro Gesù Cristo in vista della vita eterna.

(Gd 1,20-21)

L'apostolo Giuda (il fratello di Giacomo) ci invita a far crescere la nostra fede pregando lo Spirito Santo. Per quattro volte consecutive le prime due strofe della sequenza di Pentecoste scandiscono l'invocazione: «Vieni!». Dire «vieni» è riconoscere che siamo bisognosi di un «tu» che ci stia di fronte, che ci faccia esistere. «Vieni, Spirito Santo» è invocazione da dire ogni volta che ci sentiamo soli, e ogni volta che, vivendo relazioni belle e significative, le riconosciamo abitate dalla sua presenza.

Il gesto

PREGHIAMO

Con le braccia alzate, in segno di invocazione, preghiamo:

Vieni, santo Spirito
Manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.



Si alzano le braccia, in segno di invocazione e poi si prega:

Vieni, santo Spirito Manda a noi dal cielo un raggio della tua luce. Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.

Tu sei il Consolatore



La Parola

LA PAROLA

Io pregherò il Padre
ed egli vi darà un altro Paràclito
perché rimanga con voi per sempre,
lo Spirito della verità...

Voi lo conoscete
perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.
Non vi lascerò orfani: verrò da voi.

(Gv 14,16-18)



«Paraclito» è il titolo che Giovanni dà allo Spirito Santo per quattro volte nel breve spazio dei capitoli 14-16 del suo vangelo. Esso può significare allo stesso tempo consolatore, difensore, alleato. Questa invocazione si riferisce ad alcune esperienze della nostra vita, in particolare a quelle della prova e del dolore. Dentro l'arco della esistenza, ognuno di noi è chiamato ad affrontare delle prove, delle crisi, delle traversate più o meno dolorose. Lo Spirito, in queste situazioni, è il «Consolatore», Colui che condivide con noi la fatica e ci aiuta a viverla nella speranza, colui che, nelle lacrime, è il nostro «conforto».

Il gesto

PREGHIAMO

Con gli occhi chiusi pensiamo all'abbraccio di qualcuno che ci vuole bene (un genitore, un nonno, un amico, un fratello).
Sempre tenendo gli occhi chiusi, ripetiamo:

Consolatore perfetto;
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.



Con gli occhi chiusi, si pensa all'abbraccio di qualcuno che ci vuole bene (un genitore, un amico, un fratello).


Sempre tenendo gli occhi chiusi, si ripete:

Consolatore perfetto; ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo. Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.

Tu sei la luce



La Parola



LA PAROLA

Quando verrà lui, lo Spirito della verità,
vi guiderà a tutta la verità,
perché non parlerà da se stesso,
ma dirà tutto ciò che avrà udito
e vi annuncerà le cose future.

(Gv 16,13-14)

Nelle prime strofe e poi di nuovo lo Spirito Santo è invocato come «luce». Questa preghiera si riferisce ad un'altra esperienza umana fondamentale: quella della scelta, del discernimento, della direzione da prendere.

Ad ogni età della vita, e in particolare a certi tornanti decisivi (la scelta della scuola da fare, cogliere e seguire la propria vocazione nella vita, la scelta di una persona con cui condividere l'esistenza, una decisione importante...) sentiamo il bisogno di essere accompagnati, guidati, illuminati.

Sentiamo che in quelle decisioni noi giochiamo la nostra identità più profonda, il nostro volto, il nostro futuro. Abbiamo bisogno di luce, ed è questo il momento di invocare a più riprese la luce interiore dello Spirito Santo. Egli ci dà la conoscenza profonda delle cose, lo sguardo che va oltre le apparenze, educa in noi la capacità di vedere la realtà come la vede Gesù, di comprendere la Parola di Dio, di accorgerci di che cosa è in gioco nelle differenti situazioni. Certo, lo Spirito Santo non ci sottrae alla decisione: questa resta nelle nostre mani; ma, educando la nostra interiorità, Egli ci dona quella lucidità interiore che era propria di Gesù, e che gli faceva dire con la vita: «Eccomi, io vengo, o Dio, per fare la tua volontà».

Il gesto

PREGHIAMO

Accendiamo una candela o un lumino al cero pasquale.
Mentre tutti accendono la candela si fa il canto:

Tu sei sorgente viva, tu sei fuoco, sei carità.
Vieni Spirito Santo, vieni Spirito Santo.

Alla fine insieme preghiamo:

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.



Tutti si recano ad accendere una candela o un lumino al cero pasquale.

Nel frattempo si canta:

*Tu sei sorgente viva, tu sei fuoco, sei carità.
Vieni Spirito Santo, vieni Spirito Santo.*


Alla fine si prega:

*O luce beatissima, invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.*

Tu ci purifichi



La Parola



LA PAROLA

Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati;
io vi purificherò da tutte le vostre impurità
e da tutti i vostri idoli,
vi darò un cuore nuovo,
metterò dentro di voi uno spirito nuovo,
toglierò da voi il cuore di pietra
e vi darò un cuore di carne.

(Ez 36,25-26)

La preghiera allo Spirito richiama anche un'altra realtà. Si tratta dell'esperienza, propria di tutti, della vulnerabilità, del peccato. Lo Spirito Santo è colui che ci purifica nell'intimo, dissolve in noi il cuore di pietra, e ricrea in noi l'immagine di Dio. Ad ogni esperienza di limite e di peccato, anche quello più grave, noi possiamo mantenere la speranza e la fiducia perché non c'è colpa che lo Spirito Santo, Spirito del Signore Gesù morto e risorto per noi, non distrugga e purifichi.

Il gesto

Dopo l'aspersione con l'acqua benedetta, insieme preghiamo:



PREGHIAMO

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Viene compiuta l'aspersione con l'acqua benedetta. Dopo l'aspersione si prega:

Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa. Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina. Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.

Tu sei il supremo dono



La Parola



LA PAROLA

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo."
(Gv 20, 19-22)

La preghiera allo Spirito Santo termina con la domanda dei santi doni. È tutto quello che ci serve per vivere e camminare, nella Chiesa e nel mondo, da figli e fratelli. È lo Spirito che Gesù Risorto soffia sui suoi discepoli, inviandoli nel mondo.

Il gesto

PREGHIAMO

Con le braccia allargate, in segno di accoglienza, preghiamo:

Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona eterna gioia.
Amen.



Si allargano le braccia, in segno di accoglienza e poi si prega:

Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni. Dona virtù e premio, dona morte santa, dona eterna gioia. Amen.

Canto finale: **Resta qui con noi**

**CANTO FINALE:
RESTA QUI CON NOI**

Le ombre si distendono,
scende ormai la sera
e s' allontanano dietro i monti
i riflessi di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora correrà sempre;
perché sappiamo che una nuova vita
da qui è partita e mai più si fermerà.

**Resta qui con noi, il sole scende già,
resta qui con noi, Signore è sera ormai.
Resta qui con noi, il sole scende già,
se Tu sei fra noi, la notte non verrà.**

S' allarga verso il mare
il Tuo cerchio d'onda
che il vento spingerà fino a quando
giungerà ai confini di ogni cuore,
alle porte dell'amore vero;
come una fiamma che dove passa brucia,
così il Tuo amore tutto il mondo invaderà.

Davanti a noi l'umanità
lotta, soffre e spera,
come una terra che nell'arsura
chiede l'acqua da un cielo senza nuvole,
ma che sempre le può dare vita.
Con Te saremo sorgente d'acqua pura,
con Te fra noi il deserto fiorirà.

Le ombre si distendono,
scende ormai la sera
e s' allontanano dietro i monti
i riflessi di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora correrà sempre;
perché sappiamo che una nuova vita
da qui è partita e mai più si fermerà.

***Rit. Resta qui con noi, il sole scende già,
resta qui con noi, Signore è sera ormai.
Resta qui con noi, il sole scende già,
se Tu sei fra noi, la notte non verrà.***

S' allarga verso il mare
il Tuo cerchio d'onda
che il vento spingerà fino a quando
giungerà ai confini di ogni cuore,
alle porte dell'amore vero;
come una fiamma che dove passa brucia,
così il Tuo amore tutto il mondo invaderà.

Davanti a noi l'umanità
Lotta, soffre e spera,
come una terra che nell'arsura
chiede l'acqua da un cielo senza nuvole,
ma che sempre le può dare vita.
Con Te saremo sorgente d'acqua pura,
con Te fra noi il deserto fiorirà.

